

BUONA PASQUA

Giovanni Ambrogio Colombo di Milano, ha accolto con entusiasmo l'elezione al soglio pontificio di papa Francesco e così si esprime in una E-mail inviata a me e ad altri per esprimere questa sua esultanza.

È bastato un "buonasera" e la Chiesa è tornata a colori: si è chiusa di colpo l'era costantiniana, è iniziata la fase francescana.

Il nuovo Vescovo di Roma ha già detto cosa vuole: una chiesa povera per i poveri, che vive di tenerezza. Chissà cosa riuscirà a cambiare? Vedremo. Ma, Dio, com'è invogliante questa primavera! Tutto è in movimento.

Aggiunge poi come si augura che sia il futuro della Chiesa.



Il cristianesimo del futuro o sarà povero o non sarà. Gesù ha comandato agli apostoli di non portare niente con sé: "né bastoni, né bisaccia, né pane, né argento"; se non ti accettano, invece di alzare la voce, vattene altrove.

Il cristianesimo del futuro sarà povero di soldi e di tutto ciò che i soldi comportano: alleanze coi principi, concordati, endorsement politici. Povero anche nel campo della verità. Spesso la verità si è fatta – e si fa – presuntuosa, prepotente, colonizzatrice. Conviene, invece, tornare a una verità modesta, che si propone, ma non pretende di conquistare, che si offre come dono ("grazia"), ma non si mette a contare il numero di quanti hanno accettato, che non eleva muri né chiude recinti, ma apre

porte e finestre. Il cristianesimo del futuro sarà povero di parole. È inutile che la Chiesa dica la sua su tutto e tutti. Meglio il silenzio, aperto all'ascolto dell'altro, alla preghiera.

BUONA PASQUA

Aggiungo qualche considerazione su quanto succede in questo inizio del 2013.

Questo periodo della storia dell'Italia, del mondo intero è molto contraddittorio sia osservando la cronaca dei fatti di tutti i giorni, sia per i comportamenti della politica.

Tuttavia sono stato toccato da due momenti per me molto significativi.

In piazza San Pietro Papa Francesco, con la sua jeep senza protezione, lascia da parte i protocolli e le formalità della persona di potere e chiede una sosta per scendere a salutare, abbracciare e familiarizzare con le persone che riconobbe provenire da Buenos Aires.

A Sant'Anna di Stazzema, alla presenza del nostro presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e quello della Repubblica federale tedesca Joachim Gauck, si rende omaggio alle vittime di un orrendo eccidio avvenuto nell'agosto del 1944. Dopo il discorso del sindaco prende la parola Enrico Pieri che esprime la riconoscenza al presidente Gauck per avere accolto il suo invito di venire a Sant'Anna a testimoniare il cordoglio per le vittime e il profondo dispiacere del



popolo tedesco. Pieri ha pronto un discorso che, forse, voleva ripercorrere i tristi avvenimenti vissuti in prima persona, ma non lo vuole leggere. Conclude a braccio con un pensiero alle difficoltà dell'Italia e dell'Europa in cui pone la sua speranza per il futuro.

Scorrendo le altre notizie non sembra che questi due momenti insegnino qualcosa.

In Italia le forze politiche continuano ad attaccarsi vicendevolmente senza esclusione di colpi strumentalizzando e stravolgendo parola, continuano a impallarsi le accuse di sfascio e non riescono a concordare un programma minimo per l'Italia. Si perseguono tatticismi che si vogliono far passare per alta politica. Se non si farà un governo a breve, sarà colpa dell'altro e si spera così di guadagnare voti e potere al proprio gruppo nelle prossime elezioni. Non si riconosce che la campagna elettorale del PD, a cominciare dalle primarie, e più ancora al ballottaggio, chiuse il più possibile secondo i criteri del gruppo dirigente, è stato un fallimento perché guidate dalla volontà di prevalere a prescindere dal ben per la nazione. Il PDL fa finta che gli aspetti etici e di giustizia non contino nulla se si riescono a ... promettere interessi economici per ... tutti o quasi. Il M5S, che propone una politica del tutto nuova, non può pretendere che ci sia una conversione istantanea delle altre legittime forze politiche. Se non si arriverà ad una via d'uscita, sarà anche per causa della loro rigidità.

E tornando a papa Francesco, rileggendo quando ha detto nella liturgia delle Palme e meditando le sue parole, i "politici" troveranno una soluzione per i problemi dell'Italia e del mondo in cui la guerra e le armi continuano a mietere vittime. Quanti monumenti per la rimembranza serviranno ai nostri discendenti prima di smettere con la "giustizia portata dalle armi"?

Intanto, dalle notizie fornite da "Medici senza Frontiere" e da "Emergency" e altre organizzazioni umanitarie che sono presenti nei vari luoghi di conflitto **senza armi**, a portare soccorso vero, apprendiamo delle nuove atrocità della guerra in Siria, in Centro Africa, nel Mali, oltre a tanti altri focolai di violenza dell'uomo contro l'uomo.

Lanciano i loro appelli invitandoci a offrire loro un sostegno finanziario ed anche, secondo me, perché possiamo far sentire la nostra voce di cittadini per pretendere leggi che impediscano le "guerre umanitarie".

Papa Francesco va oltre: alla Via Crucis ha invitato i cristiani, e le persone di buona volontà a rispondere al **male** col **bene**, sull'esempio del Cristo.

BUONA PASQUA